

gera dinanzi a Dio, e nel medesimo tempo rende felice l'anima perché appaga le sue aspirazioni. Parlo, però, della preghiera autentica e non delle sole parole.

Essa è un desiderare Dio, un amore ineffabile che non proviene dagli uomini, ma è prodotto dalla grazia divina.

Di essa l'Apostolo dice: Non sappiamo pregare come si conviene, ma lo Spirito stesso intercede

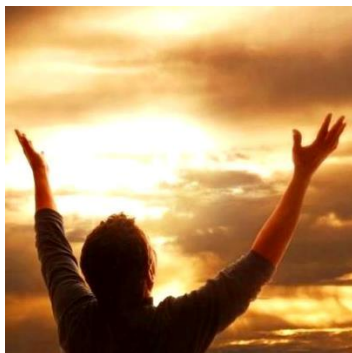
per noi con gemiti inespprimibili (cfr. Rm 8, 26b). Se il Signore dà a qualcuno tale modo di pregare, è una ricchezza da valorizzare, è un cibo celeste che sazia l'anima; chi l'ha gustato si accende di desiderio celeste per il Signore, come di un fuoco ardentissimo che infiamma la sua anima.

Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà mediante la pratica della preghiera. Rendi splendida la tua abitazione con la luce della giustizia; orna le sue pareti con le opere buone come di una patina di oro puro e al posto dei muri e delle pietre preziose colloca la fede e la soprannaturale magnanimità, ponendo sopra ogni cosa, in alto sul fastigio, la preghiera a decoro di tutto il complesso. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia. Egli ti concederà di trasformare la tua anima in tempio della sua presenza.

al termine preghiamo insieme:

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nei Segni che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

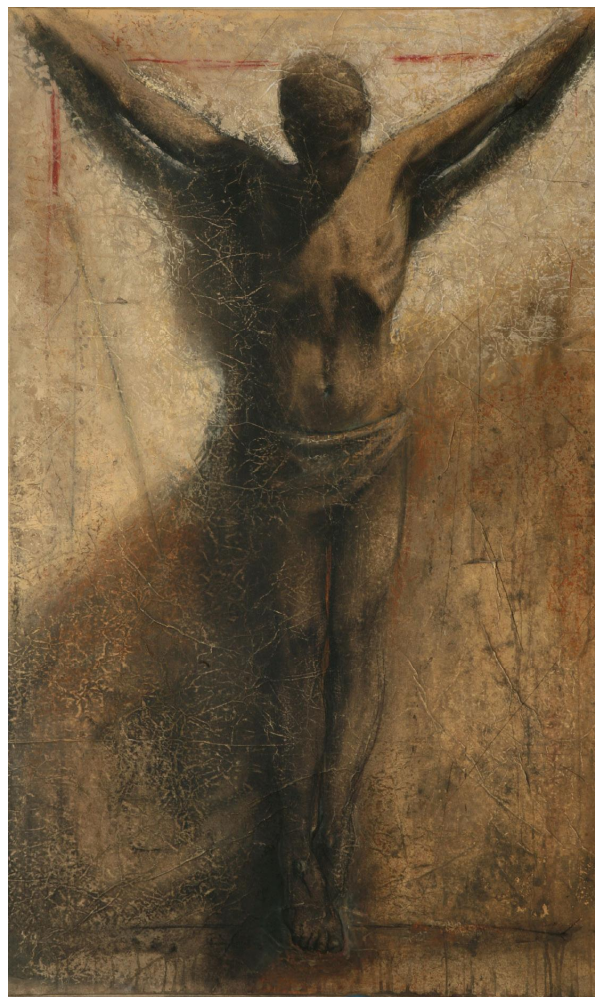
Venerdì prossimo ci troviamo
nella Chiesa del Carmine alle ore 20.45



PARROCCHIE DI CITTÀ ALTA
STATIO DI QUARESIMA 2013 - VENERDÌ 1 MARZO



"NON C'È FEDE SENZA PREGHIERA"



**Dall'Evangelo di
Marco**

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un pò». Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero.

MAURIZIO BONFANTI,
Il primo Cristo adolescente in croce della storia dell'Arte (Bergamo, 2009)

Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.
R. Amen.

Preghiamo insieme:

Dio misericordioso, fonte di ogni bene,
tu ci hai proposto a rimedio del peccato
il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna;
guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria
e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe,
ci sollevi la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore



Cammino verso la Chiesa del Monastero di S. Grata

Canti: **Ecco l'uomo - Nella Memoria**

Nella memoria di questa passione, noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato, il tuo fratello morire da solo.

**Noi ti preghiamo, uomo della Croce,
Figlio e fratello noi speriamo in Te.**

Nella memoria di questa tua morte, noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell'Ultima Cena, noi spezzeremo di nuovo il tuo pane,
ed ogni volta il tuo Corpo donato sarà la nostra speranza di vita.

Madre io vorrei

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi;
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi
quando hai udito che tu non saresti più stata tua
e questo figlio che non aspettavi non era per te.

Ave Maria, Ave Maria, Ave Maria, Ave Maria.

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui.
E quante volte anche tu di nascosto piangevi, madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi.

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi;
io benedico il coraggio di vivere sola con lui.
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi;
per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così.

Meditazione di suor Maria Teresa,
monaca di Clausura.

A nome delle Monache di Clausura che ci ospitano
ascoltiamo una testimonianza
sul valore della preghiera
nella vita cristiana.



Dalle «Omellerie» di san Giovanni Crisostomo,
vescovo

La preghiera, o dialogo con Dio, è un bene sommo.
E', infatti, una comunione intima con Dio. Come gli
occhi del corpo vedendo la luce ne sono rischiarati,
così anche l'anima che è tesa verso Dio viene illu-
minata.

Non bisogna, infatti, innalzare il nostro animo a Dio solamente quando attendia-
mo con tutto lo spirito alla preghiera. Occorre che, anche quando siamo occupa-
ti in altre faccende, sia nella cura verso i poveri, sia nelle altre attività, imprezio-
site magari dalla generosità verso il prossimo, abbiamo il desiderio e il ricordo di
Dio, perché, insaporito dall'amore divino, come da sale, tutto diventi cibo gusto-
sissimo al Signore dell'universo. Possiamo godere continuamente di questo van-
taggio, anzi per tutta la vita, se a questo tipo di preghiera dedichiamo il più pos-
sibile del nostro tempo.



La preghiera è luce dell'anima, vera
conoscenza di Dio, mediatrice tra Dio e
l'uomo. L'anima, elevata per mezzo suo
in alto fino al cielo, abbraccia il Signore
con amplessi ineffabili. Come il bambi-
no, che piangendo grida alla madre,
l'anima cerca ardentemente il latte divi-
no, brama che i propri desideri vengano
esauditi e riceve doni superiori ad ogni
essere visibile.

La preghiera funge da augusta messag-